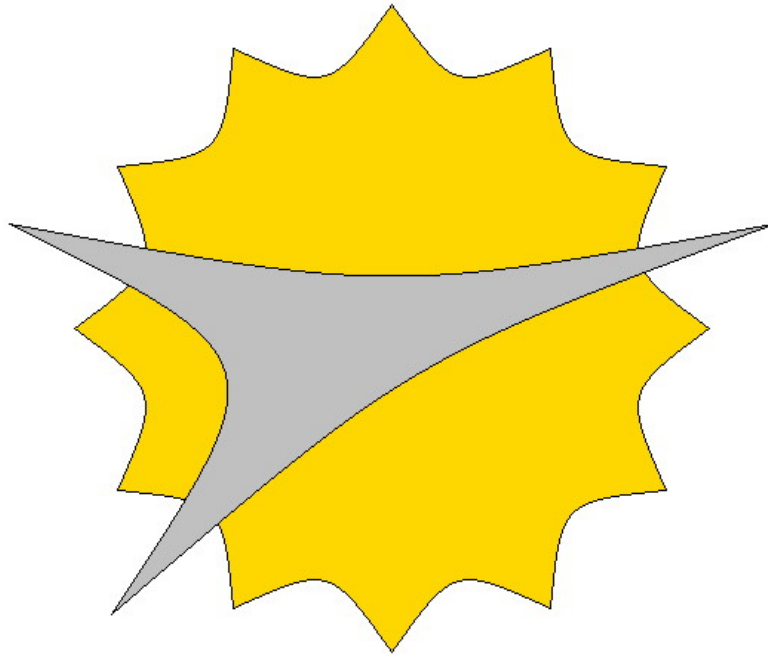


## Il Sole e L'Astronave

di [Massimo Baglione](#)

*Questo simbolo è presente nei racconti di Isaac Asimov come bandiera dell'Impero Galattico*



Questo mio piccolo lavoro è stato pubblicato su [www.isaacasimov.it](http://www.isaacasimov.it) ed è stato descritto come “*la vera storia (forse) del logo più famoso nella galassia*”. E’ un grande onore, credetemi sulla parola!

### Introduzione

Questo simbolo è lo stemma che tutte le navi imperiali hanno sulla loro fusoliera, mi è sembrato logico pensare che potesse anche essere la bandiera dell'Impero Galattico, o comunque del suo settore spaziale.

Isaac Asimov ne fa spesso riferimento nei suoi racconti, ma nessuno (che io sappia) ha mai pensato di codificare questo stemma, come di certo meriterebbe. Ogni bandiera, anche la più semplice, è ben codificata, ovvero quando si ha la necessità di riprodurla fedelmente, è sufficiente seguire alcune precise specifiche: i toni di colore, le proporzioni degli elementi grafici e qualunque altro dettaglio.

### Cenni storici

Nel 11584 A.D. viene fondato l'Impero Galattico e Franken I ne diventa il primo imperatore. Da quel momento nasce l'Era Galattica, che inizierà dall'anno 1 (1 E.G.).

Non è stato facile arrivare a un Impero unito, se non con enormi sforzi e sacrifici, inevitabili bagni di sangue e sfoggio della migliore politica interplanetaria. Già agli inizi del 11500 A.D. si ventilava l'ipotesi di un unico regno unito, si tentò quindi di preparare la Galassia a quell'inevitabile cambiamento cercando di non renderlo traumatico.

Ogni pianeta abitato che avesse voluto aderire al progetto dell'Impero, avrebbe dovuto adottare sistemi standard in tutti i campi: informatica, comunicazioni, stampa, segnaletica, unità di misura, edilizia, modulistica e qualsiasi altro dettaglio che un abitante di un pianeta potesse usare senza problemi su un qualunque altro mondo. La lingua e la moneta erano universali da sempre, anche se ogni mondo poteva usare le proprie a livello locale, così come la misura del tempo.

Standardizzare una galassia era senza dubbio un gran bel progetto, nessuno all'inizio ci credeva davvero, però sembrava una valida speranza e fu ben accolta. Mancava solo la bandiera.

Così, nel 11580 A.D., quando tutto era pronto, un originale scrittore (noto al pubblico come Isaac Asimov, un nome di fantasia alquanto stravagante) propose un concorso rivolto agli alunni delle scuole di tutti i mondi.

Il bando scadeva nel 11583 A.D., un anno prima della prevista nascita dell'Impero Galattico. Ogni alunno doveva inventare un disegno che rappresentasse l'Impero, traendo ispirazione da qualsiasi cosa, purché valida e comprensibile ovunque. Ogni pianeta, poi, doveva selezionare dieci candidati che avrebbero partecipato alle successive eliminatorie del Settore di appartenenza, sotto la supervisione di una commissione specializzata. Le finali si tennero nella biblioteca di Trantor (futura capitale dell'Impero) e l'avvenimento divenne così importante da essere trasmesso in tutta la Galassia.



Ogni disegno era a modo suo un'opera d'arte, fu quasi impossibile scegliere. Tuttavia, l'attenzione degli esaminatori cadde su un disegno all'apparenza molto semplice, quasi banale, ma con una descrizione nella nota che convinse tutti.

Il vincitore fu un bambino di Aquila, Massimo Baglione, dieci anni e mezzo, titolo dell'opera: "Il Sole e L'Astronave". Quando gli fu chiesto da dove avesse preso l'ispirazione, lui disse che aveva visto un documentario sull'archeologia spaziale e, tra i vari reperti trovati a vagare nello spazio, fu colpito dall'immagine sulla carlinga di un antichissimo relitto, forse una sonda, con ancora visibili quattro lettere: "NASA".

Gli esaminatori del concorso, per correttezza, andarono a informarsi, ma non trovarono alcun documento che spiegasse l'origine di quelle lettere o di quell'antica immagine, esisteva solo quel relitto, costruito chissà quando e chissà dove.

Oltre quella scritta, sulla carlinga era presente una placca dorata che, a detta degli esperti, forse sarebbe dovuta servire come messaggio, una specie di caccia al tesoro per chi l'avesse trovata (vedi immagine allegata).

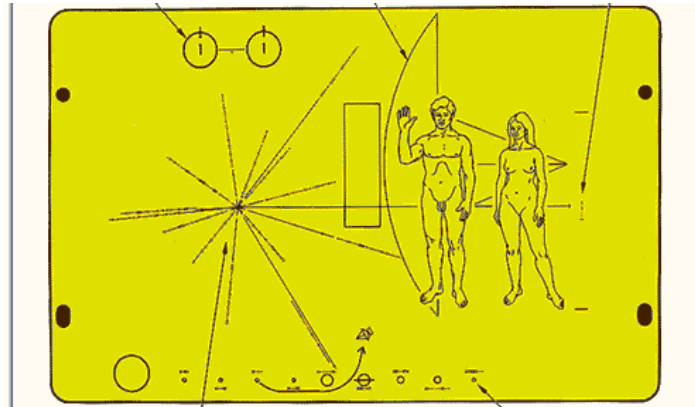
Secondo le analisi, quel relitto risaliva a un lontano passato, ma altre teorie convinsero i più che probabilmente si trattava di un lussuoso scherzo. A ogni modo, per più di dodicimila anni, il disegno di quel bambino identificò l'Impero in tutta la Galassia e fu stampato su miliardi di bandiere e milioni di astronavi. È tutt'ora conservato nella biblioteca di Trantor, in una speciale custodia trasparente che ne mantiene costante l'integrità.

Massimo Baglione ottenne numerosi riconoscimenti, borse di studio e premi in denaro. Finita l'università decise di trascorrere il resto della sua vita in giro per lo Spazio, con la sua piccola e confortevole nave spaziale, la Proxima, alla ricerca di nuove ispirazioni. Fondò una casa editrice atta a promuovere giovani talenti che...

...

Alcuni documenti lasciano pensare che Massimo Baglione sia morto felice sul ponte della sua nave, ma alcune leggende narrano di un misterioso...

(fonte: ENCICLOPEDIA GALATTICA<sup>1</sup>)



(la placca dorata, rinvenuta sulla carlinga del misterioso relitto spaziale)

## Descrizione del simbolo

### *Il Sole*

Il Sole è diviso in dodici spicchi, come a indicare le ore di un quadrante di orologio. Ho pensato di usare le ore perché credo assai probabile che il tempo, per tutto il popolo della Galassia, dev'essere un gran bel mistero.

Noi siamo abituati a concepire il tempo come il naturale susseguirsi delle giornate divise per ore, minuti e secondi, riferito al moto di rotazione terrestre. Ma su un qualunque altro pianeta, tutto ciò non vale.

Nell'universo di Asimov il tempo è standard per tutta la Galassia e ogni pianeta abitato usa un proprio orario locale per rendere naturale il ciclo della giornata (colazione, lavoro, pranzo, etc etc). Qualcuno si sarà pur chiesto da dove arrivi il Tempo Galattico Standard, no? Leggendo Asimov scopriamo miti, leggende e teorie alle quali quell'Umanità si è ormai saldamente abituata, ma chi ha letto veramente a fondo, sa che non è così semplice.

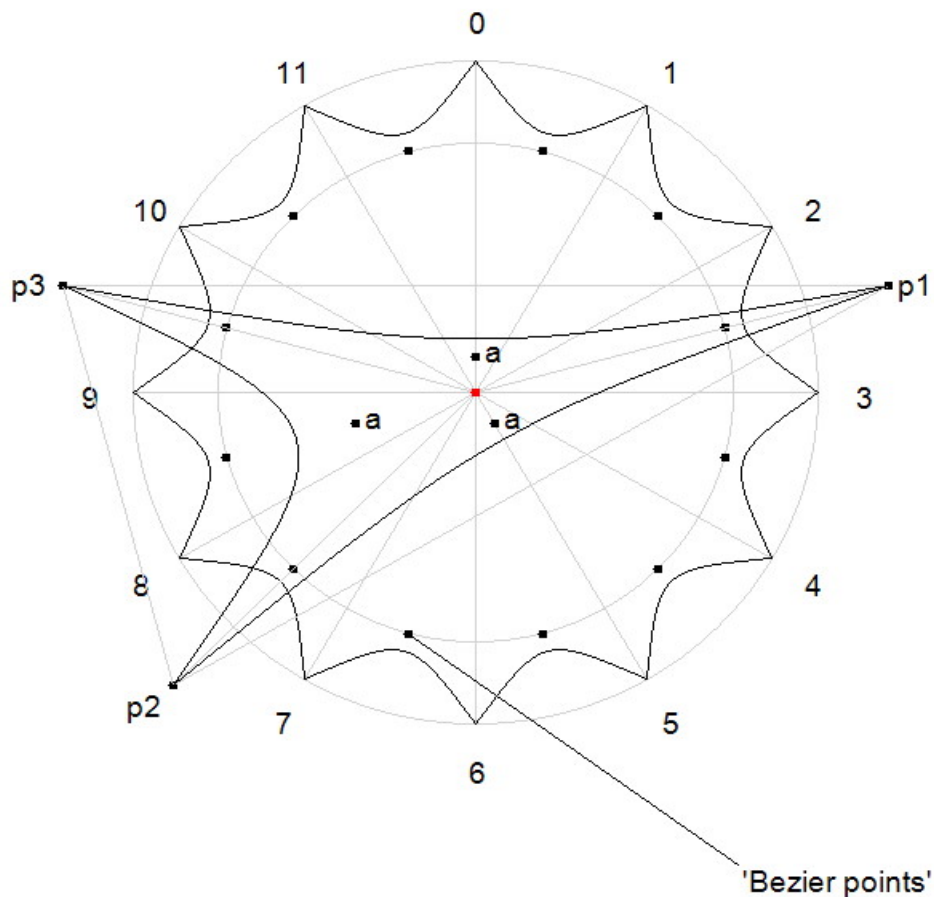
Il tempo trova, così, una tale importante collocazione che ho ritenuto giusto potesse essere celebrato inserendolo in quel simbolo. Ecco, quindi, perché il Sole è diviso in dodici ore come un vecchio orologio a lancette.

### *L'Astronave*

L'astronave sembra orientata in quella posizione per un motivo particolare. In realtà non l'ho ancora identificato. Probabilmente mi sono lasciato influenzare da altre rappresentazioni grafiche, ma riuscirò a trovare un significato anche a questo. Per ora mi piace pensare che quell'astronave stia puntando verso uno qualunque dei mondi abitati della Galassia. E ce ne sono tanti, sapete?

Di seguito potrete vedere come sia possibile costruire questo simbolo.

<sup>1</sup> Tutte le note qui riportate sono prese, per gentile concessione dell'editore, dall'Enciclopedia Galattica, CXVI edizione, pubblicata nel 1020 E.F. dagli Editori Enciclopedia Galattica, Terminus.



- Disegnare due cerchi concentrici. Quello interno avrà un raggio inferiore di  $1/4$ . Questa differenza la chiameremo "Delta";
- dividere il cerchio più grande in 12 parti, come le ore di un quadrante di orologio;
- tracciare archi "bezier" da un'ora all'altra, con freccia uguale a Delta, rivolti verso il centro;
- prolungare 3 segmenti, con origine al centro e passanti tra le ore 2–3, ore 7–8, ore 9–10 e prolungarli di Delta rispetto al raggio, ottenendo così i rispettivi punti p1, p2 e p3;
- tracciare 3 archi "bezier" tra i punti p1, p2 e p3, con freccia pari a  $1/3$  dal centro della distanza minima tra il centro e i segmenti che li unirebbero.
- NB: i due "punti di controllo" della funzione che genera ognuna delle curve Bezier devono coincidere.
- i colori sono: oro per il Sole e acciaio per l'Astronave.

(fine)